
Londra, 1919-1920. La propaganda contro il blocco navale

a cura di

Bruna Bianchi

“Il controllo del mare da parte della Marina britannica ha rifornito gli Alleati, ha progressivamente sottratto la linfa vitale al nemico e ha vinto la guerra”¹.

Così affermò con orgoglio Herbert Henry Asquith, primo ministro britannico dal 1908 al 1916, commentando la vittoria dei paesi dell’Intesa.

Quella linfa vitale era la vita di oltre 700.000² civili, in maggioranza donne, bambini, anziani, crudelmente stroncati tra il 1915 e il 1919, un numero più elevato delle vittime dei bombardamenti a tappeto sulla Germania nella Seconda guerra mondiale³. Il blocco interruppe per quattro anni i contatti della Germania con il mercato mondiale distruggendo le sue relazioni commerciali. In un paese industriale e urbanizzato, dipendente dall’estero per un terzo del suo fabbisogno alimentare, il blocco navale ebbe conseguenze devastanti. Inoltre il blocco fu protratto per alcuni mesi dopo l’armistizio allo scopo di indurre la Germania ad accettare le condizioni di pace.

¹ Citato in Paul Vincent, *The Politics of Hunger. The Allied Blockade of Germany, 1915-1919*, Ohio University Press, Athens-London 1985, p. 50. Sul blocco e le sue conseguenze sulla popolazione civile rimando al mio saggio dal titolo: *L’arma della fame. Il blocco navale e le sue conseguenze sulla popolazione civile (1915-1919)*, in “DEP. Deportate, esuli, profughe”, www.unive.it/dep, n. 13-14, 2010, pp. 1-33.

² Nel 1918 Mathias Erzberger, presidente della Commissione tedesca per l’armistizio, richiese agli uffici sanitari del Reich di compilare statistiche e rapporti sulle conseguenze del blocco. Il *Memorandum*, apparve il 16 dicembre del 1918 con il titolo *Schädigung der deutschen Volkskraft durch die feindliche Blockade. Denkschrift des Reichsgesundheitsamtes. Dezember 1918*, Oldenburg, Berlin 1919. Si può leggere la parte saliente del *Memorandum* in traduzione italiana in Bruna Bianchi (a cura di), *La violenza contro la popolazione civile nella Grande guerra. Deportati, profughi, internati*, Unicopli, Milano 2006, pp. 455-460.

³ Secondo il Comitato statunitense di valutazione dei bombardamenti strategici in Europa (*US Strategic Bombing Survey*), avviata da Roosevelt nel 1945, i civili che persero la vita sotto i bombardamenti furono 305.000, i feriti 780.000; si veda il testo all’indirizzo: <http://www.anesi.com/ussbs02.htm#tc>.

Il Fight the Famine Council

In Gran Bretagna gli oppositori del blocco furono numerosi, in particolare nel mondo pacifista, ed all'inizio di gennaio 1919, prima che si aprisse a Parigi la Conferenza di pace, alcuni di loro diedero vita al Fight the Famine Council, un gruppo di pressione politica che si proponeva in primo luogo la revoca del blocco, la diffusione della consapevolezza della gravità della carestia nei paesi dell'Europa centrale e orientale attraverso un'intensa attività di raccolta di informazioni e di propaganda, l'elaborazione di proposte economiche e finanziarie per la ricostruzione, la revisione dei trattati di pace nonché dello statuto della Società delle Nazioni affinché tutti i paesi potessero essere rappresentati. A questo scopo, sia alla fine del 1919 che nel 1920, il Comitato promosse due Conferenze economiche internazionali⁴. Tra gli intervenuti al primo convegno ricordo: John Maynard Keynes, che aveva appena dato alle stampe lo scritto dal titolo *Le conseguenze economiche della pace*, il fisiologo Ernest Starling, il ministro dell'alimentazione William Beveridge, i pacifisti Norman Angell ed Emily Greene Balch.

I documenti di propaganda prodotti dal Council⁵ che saranno illustrati nelle pagine che seguono, ebbero un grande impatto sull'opinione pubblica; si tratta di due opuscoli apparsi a Londra tra il 1919 e il 1920, quando il numero dei decessi in Germania in seguito alle privazioni imposte dal blocco navale furono stimati in 800 al giorno. Il primo pamphlet, *What the Army Thinks of the Blockade*, redatto da Douglas Goldring⁶, apparve nel 1919, il secondo, *Shall the Babies Starve?* a cura Dorothy Frances Buxton, nel 1920⁷.

Dorothy Buxton, inoltre, insieme alla sorella Eglantyne⁸ – segretaria del Council – e a Barbara Ayrton Gould, suffragista laburista che dal 1919 al 1921 fu responsabile della propaganda del giornale radicale "Daily Herald", produssero privatamente e distribuirono alcuni volantini che fecero sensazione.

I volantini, che utilizzavano la fotografia per coinvolgere l'opinione pubblica e risvegliare il senso morale e la responsabilità di una collettività che continuava a

⁴ *The Famine in Europe. The Facts and Suggested Remedies*, The Swarthmore Press, London 1920; *The Needs of Europe. Its Economic Reconstruction*, Fight the Famine Committee, London 1921.

⁵ Il Council pubblicò i seguenti opuscoli: *What the Army Thinks of the Blockade* (1919), *The Death of a People. The Story of the Austrian Famine* (1919), *What We Promised* (1919), *Hunger's 14 Points* (1919), *Europe is in Grave Danger* (1919), *Starvation and Blockade* (1919), *Starving Europe* (1919), *The Specter of Famine* (1919), *Shall Babies Starve?* (1920).

⁶ Douglas Goldring (1887-1960), scrittore e poeta, durante la Grande guerra fu obiettore di coscienza e nel 1917 scrisse il romanzo autobiografico *The Fortune*, un'opera che fu apprezzata solo alla fine degli anni Venti per il suo pacifismo radicale. George Malcom Johnson, *Oxford Dictionary of National Biography*, <http://www.oxforddnb.com/view/article/56883>.

⁷ L'opuscolo riportava anche alcuni passi tratti dalla stampa, dalle lettere dei missionari quaccheri e ampi brani tratti dall'inchiesta condotta per conto del governo britannico da Ernest Herling Starling e pubblicata a Londra nel 1919 dal titolo *Report on Food Conditions in Germany*. Si veda la traduzione del pamphlet in appendice al presente saggio.

⁸ Eglantyne Jebb (1876-1928) nel corso della seconda guerra balcanica si era recata in Macedonia a portare aiuto alle donne e ai bambini profughi. Dal 1919 fino all'anno della morte fu alla guida del Save the Children Fund. Sulla sua attività si veda Eglantyne Jebb, *Save the Child*, Weardale Press, London 1929.

considerare con ostilità il popolo tedesco e con indifferenza le sue sofferenze, segnano il passaggio a nuove forme di propaganda e di azione politica. Eglantyne Jebb, infatti, dopo il suo arresto a Trafalgar Square per aver distribuito i volantini con le immagini sconvolgenti dei bambini austriaci denutriti, annunciò alla Royal Albert Hall la nascita di una nuova organizzazione di respiro internazionale: il Save the Children Fund.

“Cosa si pensa del blocco all’interno dell’esercito”

Nell’opuscolo dal titolo *What the Army Thinks of the Blockade* Douglas Goding riproduceva i passi salienti delle relazioni degli ufficiali britannici sulle condizioni della popolazione civile nelle principali città tedesche tra il dicembre 1918 e il marzo 1919 e già pubblicate nel White Paper a cura del Ministero della Guerra⁹. Il libro bianco aveva sollevato maggiori preoccupazioni per l’eventualità di una affermazione dello spartachismo in Germania che per le condizioni drammatiche in cui versava la popolazione civile¹⁰. E queste condizioni, a parere del Fight the Famine Council, dovevano essere portate a conoscenza dell’opinione pubblica inducendola a far pressioni sul governo per l’abolizione del blocco.

Il blocco era stato allentato il 24 dicembre, ma era stato ripristinato dopo pochi giorni. Nei primi mesi del 1919 le condizioni dei civili andarono costantemente peggiorando anche in ragione del divieto di pesca nel Mar Baltico. Benché già dalla fine del 1918 non ci potessero essere dubbi sulla gravità delle condizioni di salute dei civili tedeschi¹¹, solo in marzo la questione venne pubblicamente affrontata. Fino ad allora erano stati i soldati delle truppe di occupazione ad avere i contatti più duraturi e diretti con la popolazione civile tedesca. Alle missioni internazionali, infatti, fu concesso di entrare in Germania solo a luglio, dopo la firma del trattato di pace da parte della Germania, avvenuta il 28 giugno¹².

“Nel complesso la nazione è sull’orlo della morte per fame” si legge nel primo rapporto inviato da Berlino a cura del comandante di brigata Rees. Sempre da Berlino scriveva il tenente Campbell nel dicembre 1918:

Ho parlato con tedeschi di ogni strato sociale [...]. Sono affamati, molto affamati, tutti, ad eccezione delle persone ricchissime che possono permettersi di spendere 100 marchi al giorno

⁹ Great Britain, War Office, *Reports by British Officers on the Economic Conditions Prevailing in Germany, December 1918-March 1919*, H.M. Stationery Office, London 1919.

¹⁰ Si veda ad esempio, l’articolo pubblicato sul “The New York Times” il 17 aprile 1919 con il titolo *Aid for Germany Declared Urgent*.

¹¹ In dicembre era stato pubblicato il rapporto ufficiale tedesco sulle condizioni di salute della popolazione *Schädigung der deutschen Volkskraft durch die feindliche Blockade*, 1919.

¹² Una delle prime delegazioni a recarsi in Germania nel luglio 1919 era guidata da Jane Addams, presidente della Women International League for Peace and Freedom. Si veda la traduzione del suo resoconto dal titolo *Dopo gli anni magri. Impressioni sulle condizioni alimentari in Germania al momento della ratifica della pace* in Bruna Bianchi (a cura di), *La violenza contro la popolazione civile*, cit., pp. 461-469.

per mangiare. L'unica questione di cui si sente parlare a Berlino è: "Quando arriveranno le truppe americane e britanniche a portarci il cibo?"¹³.

Anche da tutte le altre principali città pervenivano le stesse allarmanti relazioni. Valga per tutti l'esempio di Lipsia, così illustrato dai capitani W.S. Roddie, Claude W. Bell e E.W.D. Tennant:

Le facoltà intellettive delle masse si stanno indebolendo a causa della malnutrizione. [...] *Praticamente l'unica "barbarie" di cui si parla è quella del blocco*, e probabilmente, quando si presenteranno alla Germania le richieste di indennizzo per le vite e le proprietà distrutte ci si troverà di fronte a una contro-richieta basata sulla perdita di vite umane tra la popolazione civile, la perdita di attività economiche, ecc. che si possono far risalire alle condizioni create dal blocco¹⁴.

"Se la popolazione civile inglese fosse altrettanto umana e informata dell'esercito – concludeva Goldring – questo abominio sarebbe stato fermato da mesi". Il blocco doveva essere abolito immediatamente.

Le denunce di alcuni giornalisti – Henry Noel Brailsford e Henry Nevinson – sul "Manchester Guardian" e sul "Daily Herald" non erano riuscite a mutare l'orientamento generale del governo e della stampa che tendeva ad occultare la realtà né a sollevare l'interesse dell'opinione pubblica fino a che non si iniziò a temere per la disciplina delle truppe. Ricordando le sue corrispondenze da Colonia, così scriveva Henry Nevinson nelle sue memorie:

Poiché non ero che un giornalista ed ero il solo a rivelare le conseguenze reali di questo abominio quando ero a Colonia, non si prestò grande attenzione alla mia protesta finché all'inizio di marzo il generale Plumer, al comando delle truppe sul Reno, telegrafò a Lloyd George che la disciplina tra i soldati britannici era compromessa dallo spettacolo delle sofferenze delle donne e dei bambini tedeschi a causa della fame¹⁵.

Infatti, il 7 marzo, il generale Plumer manifestò a Lloyd George l'urgenza di inviare generi alimentari in Germania. Herbert Hoover, presente a quel colloquio, ricorda il suo aspetto afflitto, tanto "inconsueto per un ufficiale del suo rango"¹⁶. I suoi soldati – l'aveva sentito affermare – imploravano il ritorno a casa perché non sopportavano di vedere "orde di bambini scheletrici dal ventre gonfio che si avventavano sui rifiuti degli accampamenti britannici". In quei giorni i militari si stavano sottoponendo ad ogni sorta di privazioni per nutrire con le loro razioni quei bambini.

L'intervento di Plumer fu decisivo nel determinare gli avvenimenti successivi¹⁷: l'8 marzo la questione fu discussa al Consiglio dei dieci e in quell'occasione Lloyd George lesse un telegramma di Plumer al fine di vincere le resistenze francesi. John Maynard Keynes nelle sue memorie riporta alcuni brani del discorso del Primo ministro:

¹³ Great Britain, War Office, *Reports by British Officers*, cit., p. 4.

¹⁴ Fight the Famine Council, *What the Army Thinks of the Blockade*, London 1919, p. 5.

¹⁵ Henry Wood Nevinson, *Fire of Life*, Nisbet-Gollancz, London 1935, p. 357.

¹⁶ Paul Vincent, *The Politics of Hunger*, cit., p. 109.

¹⁷ *Ibidem*, pp. 108-112.

I tedeschi hanno accettato le condizioni dell'armistizio che erano abbastanza severe e per lo più le hanno osservate. Ma fino ad oggi non è stata inviata in Germania neppure una tonnellata di cibo. [...] Il generale Plumer dice che non potrà rispondere delle sue truppe se si vedranno vagare per le strade i bambini affamati [...] e che si rifiuteranno di occupare un territorio allo scopo di far morire di fame la sua popolazione¹⁸.

Il 13 e 14 marzo, a Bruxelles, la rigidità francese riguardo al blocco fu finalmente superata e il 21 marzo la prima nave con generi alimentari attraccò ad Amburgo. Le rivelazioni degli ufficiali dell'esercito britannico, le pressioni di Hoover, presidente dell'American Relief Administration, e il coinvolgimento dell'opinione pubblica da parte del Council concorsero a questo risultato.

L'allentamento del blocco, tuttavia, riguardava solo i generi alimentari, non già i mezzi di trasporto e le materie prime; difficoltà e complicazioni burocratiche ritardavano l'arrivo degli approvvigionamenti e la mortalità infantile continuava a dilagare. La situazione era drammatica e avrebbe richiesto interventi di ben più vasta portata. È quanto pensavano alcune pacifiste femministe all'interno del Council e della Women International League for Peace and Freedom (WILPF), la prima organizzazione internazionale delle donne per la pace sorta nel 1915.

Dal Fight the Famine Council al Save the Children Fund

All'interno del Council le donne ebbero sempre un ruolo di grande rilievo. Erano state Dorothy Jebb Buxton e la sorella Eglantyne a prendere l'iniziativa della fondazione del gruppo di pressione. Già dal 1915 sulle pagine del "Cambridge Magazine", il periodico diretto da Charles Ogden¹⁹, Dorothy Buxton, coadiuvata da decine di traduttori che lavorarono nella sua stessa abitazione, aveva pubblicato nella rubrica *Notes on the Foreign Press* tutte le notizie che era riuscita ad ottenere tratte dalla stampa straniera sulle conseguenze del blocco navale²⁰.

Alla fine del dicembre 1918 Dorothy ed Eglantyne avevano preso contatti con alcune attiviste della WILPF, con Marian Ellis²¹, Kate Courtney²², Mary Sheeep-

¹⁸ John Maynard Keynes, *Essays and Sketches in Biography, Including the Complete Text of Essays in Biography, and Two Memoirs*, Meridian Books, New York 1956, p. 226.

¹⁹ Charles Kay Ogden (1889-1957), scrittore e linguista, fondò e diresse "The Cambridge Magazine" dal 1912 al 1921. Il primo marzo 1915, insieme a Mary Sargent Florence, pubblicò sulle pagine di "Jus Suffragii" lo scritto *Militarism versus Feminism*.

²⁰ Dorothy Frances Jebb Buxton (1881-1963) nel 1916 si avvicinò all'Independent Labour Party e alla Society of Friends. Negli anni Trenta si impegnò nell'aiuto dei perseguitati dal nazismo e durante la Seconda guerra mondiale prese contatti con il gruppo della Bekennende Kirche, tra cui Dietrich Bonhoeffer. Sybil Holdfield, *Doers of the Word. British Women Humanitarians 1900-1950*, Continuum, London 2001, pp. 35-36.

²¹ Marian Ellis (1878-1952), quacchera e pacifista radicale, durante la guerra si impegnò nell'aiuto agli obiettori di coscienza.

²² Kate Courtney (1847-1929), sorella di Beatrice Webb, all'inizio del secolo affiancò Emily Hobhouse nella denuncia dei campi di concentramento e nell'organizzazione degli aiuti alle donne e i bambini in Sud Africa.

shanks²³. Insieme a loro coinvolsero Lord Parmoor²⁴ che divenne presidente della nuova associazione, chiesero inoltre l'appoggio di giornalisti, uomini e donne di cultura, religiosi, economisti tra i quali ricordo William Beveridge John Maynard Keynes, Leonard Woolf, Gilbert Murray, Jerome K. Jerome, Olive Schreiner²⁵.

Immediatamente dopo l'armistizio, le pacifiste si impegnarono a diffondere gli appelli che iniziarono a giungere dalle donne tedesche. Nel novembre 1918 la femminista tedesca Anita Augspurg rivolse un appello a Jane Addams, presidente della WILPF, perché intercedesse per un allentamento del blocco e fossero messi a disposizione mezzi di trasporto per far giungere le derrate alimentari²⁶. Un altro appello delle donne tedesche giunse a Kate Courtney e apparve sul "Manchester Guardian" il 15 gennaio 1919. Presentandolo ai lettori, la pacifista britannica chiamava in causa la Società delle Nazioni il cui primo compito avrebbe dovuto essere quello di garantire, attraverso la cooperazione, i bisogni elementari dei vari paesi membri. Nel marzo 1919 Dorothy creò all'interno del Council il Famine Information Bureau, raccolse firme per una petizione da presentare al governo e intraprese una campagna per la raccolta di fondi all'interno della WILPF. Salvare i bambini europei era il primo dovere del movimento delle donne.

Mentre nell'Europa centrale e orientale i bambini a rischio di morte per fame, secondo i calcoli di Herbert Hoover, erano valutati in 4-5 milioni²⁷, la drammaticità della condizione infantile era ignorata dalla stampa e non era affrontata dalla politica. In aprile, in un volantino prodotto e diffuso privatamente insieme alla sorella, così si esprimeva sui lavori in corso a Parigi:

[A Parigi] credono di stare costruendo una nuova Europa, di scrivere la storia con mano ferma e sicura, ma la storia si fa altrove. Si fa in 1.000 ospedali, nelle innumerevoli umili case di ogni paese europeo. Il pianto del bambino che chiede il pane si spegne in una tomba senza nome, ma certamente la sua voce si risveglierà ancora. Risuonerà nel corso del nostro secolo. Tutti la sentiranno. Sarà una voce di tuono e per gli uomini di stato, i politici, i parlamenti e le chiese sarà il giorno del giudizio²⁸.

“Quei maledetti volantini”

Così, il 15 aprile 1919, nasceva il *Save the Children Fund*, un'organizzazione che individuava nel bambino il simbolo di un nuovo internazionalismo, che si pro-

²³ Mary Sheepshanks (1872-1960), prima del conflitto si dedicò al lavoro sociale, prima a Liverpool e poi a Londra. Suffragista, aderì alla *National Union of Women's Suffrage Societies* (dal 1908 al 1913). Durante la guerra diresse il periodico "Jus Suffragii".

²⁴ Charles Alfred Cripps, Baron Parmoor (1852-1941), giurista e uomo politico, nel 1895 fu eletto tra i conservatori alla Camera dei Lords. La guerra lo portò a mutare le proprie convinzioni politiche. Criticò l'ingresso in guerra della Gran Bretagna, iniziò a considerare la guerra incompatibile con il cristianesimo e offrì il suo aiuto legale agli obiettori di coscienza.

²⁵ Sulla nascita del Council si veda: Clare Mulley, *The Woman Who Saved the Children. A Biography of Eglantyne Jebb Founder of Save the Children*, Oneworld, Oxford 2009, p. 228.

²⁶ L'appello fu riportato dal "The New York Times" il 15 novembre 1918.

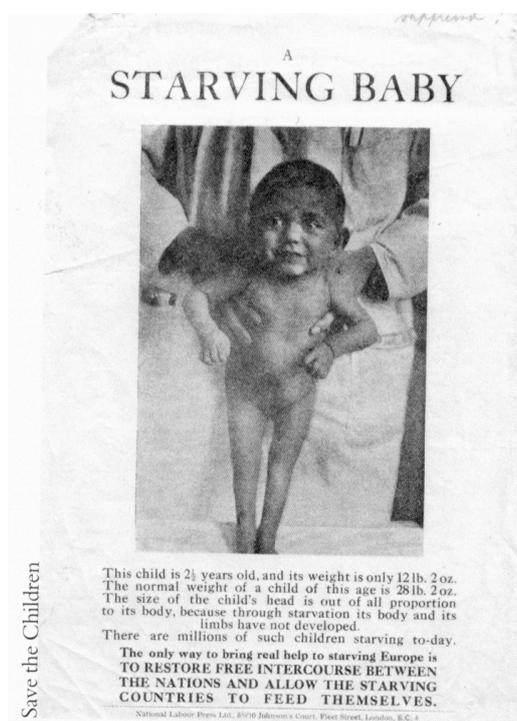
²⁷ Dorothy Buxton-Edward Fuller, *The White Flame. The Story of the Save the Children Fund*, Longmans, London 1931, p. 5.

²⁸ Clare Mulley, *The Woman Who Saved the Children*, cit., p. 231.

poneva di promuovere un risveglio morale in grado di mettere in imbarazzo i governi e che condurrà nel 1923 alla prima Dichiarazione dei diritti dell'infanzia²⁹.

Con la diffusione delle immagini dei bambini denutriti che morivano a migliaia ogni giorno nei paesi dell'Europa Centrale le pacifiste britanniche intendevano svelare la volontà del governo di occultare le conseguenze del blocco, scuotere l'opinione pubblica e indurla a levare la propria voce contro quello che consideravano un crimine contro l'umanità. Già nel mese di marzo, insieme ad Eglantyne, in previsione del Secondo Congresso internazionale della WILPF che si sarebbe svolto a Zurigo, Dorothy aveva chiesto alle delegate di raccogliere fotografie e filmati.

La prima domenica di maggio Eglantyne fu arrestata a Trafalgar Square per aver distribuito volantini con l'immagine sconvolgente di una bambina di due anni e mezzo che pesava poco più di sei chili e che non riusciva a reggersi in piedi.



In calce si poteva leggere:

Questa bambina ha due anni e mezzo e il suo peso è di sole 12 libbre e due oncie.

Il peso normale per un bambino della sua età è di 28 libbre e due oncie.

La dimensione del capo è sproporzionata rispetto al corpo,

perché a causa della malnutrizione i suoi arti non si sono sviluppati.

Oggi ci sono milioni di bambini come questa che stanno morendo di fame.

²⁹ Sul pensiero di Eglantyne Jebb si veda: Linda Mahood, *Feminism and Voluntary Action: Eglantyne Jebb and Save the Children, 1876-1928*, Palgrave Macmillan, New York 2009.

Il solo modo per portare un aiuto reale all'Europa che sta soccombendo alla fame è
**QUELLO DI RIPRISTINARE I LIBERI RAPPORTI TRA
 LE NAZIONI E PERMETTERE AI PAESI MINACCIATI DALLA MORTE PER FAME
 DI PROVVEDERE AL PROPRIO RIFORNIMENTO ALIMENTARE**

Con Eglantyne fu arresta anche Barbara Ayrton Gould che a nome della WILPF aveva distribuito un volantino che ritraeva due bambini austriaci che portavano sul volto e sul corpo i segni della malnutrizione. Accanto alle immagini queste parole: "Il nostro blocco ha fatto questo. In tutta Europa milioni di bambini stanno morendo di fame. Noi siamo responsabili. Come possiamo fermare tutto questo? Scrivi a Lloyd George che non lo vuoi sopportare. Eliminare il blocco ovunque"³⁰. Nel complesso dei due volantini furono distribuite 7.000 copie.

In un altro volantino si leggeva: "Per cosa si batte la Gran Bretagna? Far morire di fame i bambini? Torturare le donne? Uccidere gli anziani? Sono queste le cose che si compiono oggi nel nome della Gran Bretagna. In tutta Europa milioni di bambini stanno morendo di fame. Deve andare avanti così?".

Il 16 maggio 1919, il giorno successivo al processo, il giornale radicale "Daily Herald" pubblicava i tre volantini accanto alle immagini di Eglantyne e Ayrton Gould all'esterno del palazzo di giustizia.



³⁰ Helena Maria Swanwick, *I Have Been Young*, Gollancz, London 1935, p. 317.

Dall'aula del tribunale, nel suo discorso di difesa, Eglantyne lanciò un appello alle donne britanniche. Solo la solidarietà internazionale, solo l'azione autonoma e diretta delle donne avrebbero potuto porre riparo a mali tanto vasti. La politica così come era stata creata dagli uomini non ne sarebbe stata capace.

Mi rivolgo alle mie connazionali perché mi aiutino a sollevare la questione della salvezza delle vite infantili in Europa, in modo totalmente al di fuori della politica. Che siano le donne di questo paese a intraprendere un lavoro che gli uomini, nelle loro organizzazioni politiche sembrano incapaci di portare avanti³¹.

Non si trattava di carità, ma del progetto di unire l'azione sociale e volontaria delle donne con la responsabilità internazionale nella speranza che le nuove relazioni internazionali potessero essere fondate sui bisogni umani elementari e la politica sulla compassione. Il 19 maggio quando, a Royal Albert Hall, al "Famine Meeting" fu annunciato il Save the Children Fund, Dorothy Buxton, agitando un barattolo di latte condensato, affermò: "c'è più moralità in questo barattolo che in ogni credo"³².

Nei mesi successivi i volantini furono inviati alle varie organizzazioni femminili d'Europa e Dorothy Buxton, per conto del Fight the Famine Council, diede alle stampe un opuscolo sulla questione dell'approvvigionamento del latte in Austria e Germania. Prendeva così avvio la campagna per inviare gli aiuti e far conoscere la sofferenza che i metodi di guerra adottati dalla Gran Bretagna avevano inflitto ai bambini. Il loro grido di dolore sarebbe risuonato come una condanna.

Il nostro falso patriottismo, la nostra indolenza morale, tutto quell'intreccio di finzioni che chiamiamo "civiltà" hanno condannato a morte il bambino, ma il bambino, nella sua debolezza e nel suo dolore ha condannato la nostra civiltà³³.

Cosa si pensa del blocco navale all'interno dell'esercito. Brani estratti dai rapporti degli ufficiali britannici sulla situazione in Germania e sulle conseguenze del blocco navale dei paesi dell'Intesa Tratti dal Libro Bianco (C.M.D.-52) pubblicato dal governo

Il capitano W. Stuart Roddie scrive a proposito di una sua visita a Lipsia il 13-14 febbraio 1919:

Desidero far precedere il mio rapporto sulla visita a Lipsia dalle seguenti parole: A coloro che hanno avuto l'opportunità di osservare da vicino le condizioni della Germania, la prosecuzione della politica della riduzione alla fame di quel paese deve apparire non solo insensata, ma altamente dannosa per noi stessi... La mia visita a Lipsia ha rafforzato in me le convinzioni a cui ero già pervenuto dallo studio delle condizioni di Berlino, ed in particolare, che l'unico risultato [di una tale politica] non può che essere il disastro. Credo che la Germania al momento attuale sia sull'orlo di un vulcano che può esplodere in ogni momento. Sarebbe follia pensare

³¹ Clare Mulley, *The Woman Who Saved the Children*, cit., p. 243.

³² *Ibidem*, p. 245.

³³ Dorothy Frances Buxton, *Hunger Politics*, citato da Patrick Wright, *Iron Curtain. From Stage to Cold War*, Oxford University Press, Oxford 2007, p. 179.

che un tale disastro possa essere circoscritto alla Germania. I bolscevichi stanno portando avanti le loro campagne in Olanda, Belgio e Gran Bretagna. L'unica cosa saggia da fare è quella di considerare la situazione con la massima serietà adesso, ovvero nel momento in cui abbiamo ancora il potere di evitare l'incombente disastro... la popolazione non ha abiti adeguati, è malnutrita e la generazione più giovane sottosviluppata.

Generale di Brigata H.C. Rees, 12-15 dicembre 1918:

Il paese nel suo complesso è sulla soglia della morte per fame...A causa della mancanza di materie prime, l'industria è praticamente ferma e migliaia di uomini sbandati non riescono a trovare un lavoro.

Tenente colonnello J. H. M. Cornwall (decorato), capitano W.E. Hinchley-Cook (Genio militare) a proposito di una visita a Lipsia tra il 12-15 gennaio 1919:

Nei distretti rurali e nei centri minori la vita è ancora tollerabile, ma in una grande città come Lipsia, con i suoi 650.000 abitanti, *la situazione è grave e va peggiorando*. Gli abitanti hanno un colorito giallastro e un aspetto sofferente... Prima dell'armistizio a Lipsia i disoccupati erano meno di 700. Al 12 dicembre in città i disoccupati erano 22.000. Questo aumento enorme della disoccupazione è dovuto: a) alla mancanza di materie prime, *soprattutto a causa delle difficoltà di trasporto causate dalle condizioni dell'Armistizio*; b) dalla smobilizzazione dell'esercito prima dell'organizzazione dell'assorbimento degli uomini nella vita civile...Le nascite che in precedenza superavano le morti nella misura di 400 a settimana, ora sono inferiori a queste nella misura di 350 a settimana... In complesso la situazione economica della Germania sta andando di male in peggio... anche il carbone sta diventando sempre più scarso. La principale delle tre ragioni avanzate per questa scarsità è la mancanza di materiale rotabile in conseguenza delle condizioni dell'Armistizio.

Capitano J.R. Somerville, capitano J.E. Broad e tenente D. Pease, a proposito di una visita a Monaco, 22-26 gennaio 1919:

Secondo tutti i tedeschi con cui ho parlato della questione La mancanza di mezzi di trasporto, specialmente di locomotive, causata dai termini dell'Armistizio, è ciò che al momento sta danneggiando la Germania sopra ogni altra cosa... Ci è stato detto che la gran maggioranza delle fabbriche è ferma a causa della mancanza di carbone e di materie prime più che della mancanza di lavoro... Al momento entra nel paese un decimo della quantità di carbone rispetto al passato. Giudicando da quanto ci è stato detto e mostrato e da una approfondita indagine crediamo: a) che ci sia una grave mancanza di generi alimentari nel paese; b) che le scorte esistenti non saranno sufficienti fino al prossimo raccolto e che dovrebbero essere aumentate nei prossimi due mesi; c) a meno che non arrivino aiuti prima del mese di aprile quando le scorte alimentari saranno esaurite, la popolazione bavarese – che già riceve razioni insufficienti – sarà al di fuori di ogni controllo. La fame condurrà ai tumulti e al bolscevismo... Non c'è da dubitare che gli aiuti, se inviati, saranno distribuiti accuratamente a coloro che più ne hanno bisogno; l'intero sistema di razionamento è estremamente efficiente.

Tenente colonnello E. Fitzgerald Dillon (decorato) a proposito della sua visita a Cassel, 26-30 gennaio 1919:

Le riserve di patate si esauriranno il 25 febbraio; ... Nessun bambino oltre l'età di sei anni e nessun adulto riceve del latte a meno che non sia prescritto dal medico; in quel caso *potrebbe* ricevere un quarto di litro di latte scremato...La situazione alimentare è realmente grave, ma lo sarebbe di meno *se le condizioni dei trasporti non fosse tanto cattiva* e, pertanto, non c'è prospettiva di miglioramento.

Capitano A.D. Seddon, capitano A.D. Henwood e tenente H.A. Rose, a proposito della loro visita ad Amburgo, 28 gennaio – 28 febbraio 1919:

È nostra opinione che 1) la mancanza di generi alimentari ad Amburgo è tale che gran parte della popolazione è costretta a vivere delle razioni le quali, se consentono di mantenerla in vita, non sono in grado di nutrirla adeguatamente. 2) In particolare le madri e i loro bambini non possono ricevere il nutrimento necessario al loro benessere. 3) La forte malnutrizione, se dannosa per tutti, sta colpendo particolarmente i bambini e i ragazzi. 4) Da quanto possiamo giudicare, la malnutrizione è all'origine dell'aumento della mortalità e della diminuzione della natalità, della comparsa di nuove malattie e dell'aggravamento di quelle conosciute. Raccomandiamo all'attenzione medica le informazioni tecniche che ci sono state fornite su questi punti... Crediamo che la distribuzione sia equa e che il sistema di distribuzione sia efficiente ed esente da corruzione. *Crediamo che i bisogni delle madri, dei bambini e dei malati siano reali e urgenti; suggeriamo che debbano essere inviati al più presto possibile generi alimentari destinati esclusivamente a loro.*

Capitani E.B. Trafford e E. Christie-Miller, a proposito della loro visita ad Hannover, 2 febbraio 1919:

Ad Hannover non c'è latte per i bambini oltre i sei anni e pochi ammalati. Le mucche da latte vengono macellate e sono destinati all'alimentazione anche animali colpiti da tubercolosi... non abbiamo la minima esitazione nel dire che ... la mancanza di cibo ad Hannover è davvero molto grave. Certamente si manifesteranno gravi malattie in città se non arriveranno al più presto rifornimenti alimentari (in particolare grassi).

Capitani W.S. Roddie, Claude W. Bell e E.W.D. Tennant in merito alla visita a Berlino 2-12 febbraio 1919:

Le facoltà intellettive delle masse si stanno indebolendo a causa della malnutrizione. *La nazione ha perduto quasi interamente la capacità di resistenza alle malattie e alle infezioni e le sue energie lavorative.* Le donne stanno morendo di parto in misura terribile (benché i neonati siano ancora di peso normale, poiché naturalmente assorbono dalla propria madre tutto ciò di cui hanno bisogno). Il numero dei bambini tuttora in vita è inferiore di oltre 2.500.000 a quello che dovrebbe essere in base all'aumento calcolato sui dati d'anteguerra. I beni di prima necessità che scarseggiano sono: grassi, carne, latte e mais, ma anche calzature e abiti di lana... Le zone periferiche soffrono notevolmente per la mancanza di mezzi di trasporto, *e con il proseguimento del blocco (unitamente ai ulteriori trasferimenti sulla base delle condizioni poste dall'Armistizio) la situazione senza dubbio si aggraverà....* Attualmente i disoccupati a Berlino sono circa 200.000 e il numero dei disoccupati aumenta di 5.000 al giorno... Nel complesso l'opinione pubblica è stata indotta a credere che il lato cavalleresco della guerra è stato macchiato esclusivamente dalle azioni dei paesi dell'Intesa, in particolare nel caso dell'incidente della Baralong³⁴... La maggior parte della popolazione è realmente convinta che la Germania abbia combattuto esclusivamente per la propria difesa e che la guerra sia stata iniziata dalla Russia... *Praticamente l'unica "barbarie" di cui si parla è quella del blocco*, e probabilmente, quando si presenteranno alla Germania le richieste di indennizzo per le vite e le proprietà distrutte ci si troverà di fronte a una contro-richiiesta basata sulla perdita di vite umane tra la popolazione civile, la perdita di attività economiche, ecc. che si possono far risalire alle condizioni create dal blocco...

Ad una riunione del consiglio dei disoccupati la questione ci fu posta in questo modo: "Noi lavoratori non abbiamo mai voluto questa guerra. Come classe noi eravamo assolutamente contrari. Noi condanniamo i responsabili della guerra sottomarina, ma non più di quanto non condanniamo la Gran Bretagna per la disumanità di ridurci alla fame insieme alle nostre mogli e ai nostri bambini, proprio ora che può permettersi di essere generosa. A casa ho un figlio che, a causa del blocco, è un perfetto emblema di quello che oggi è la sua patria: soffre di rachitismo. Cosa vi aspettate di ottenere da un paese in queste condizioni? Sicuramente solo il

³⁴ Nave da guerra britannica che agiva da richiamo per i sottomarini tedeschi. Nell'agosto e nel settembre 1915 ne affondò due.

marciame che ci sta mandando in rovina? E quando questo paese andrà in rovina non sarà solo, ci sarà un disordine infernale. Il bolscevismo, facendo leva sulla fame sta sfondando una porta aperta, togliete quest'arma dalle sue mani e avremo la forza di combattere il male".

Capitano C.W. Bell, sulla sua visita a Cassel dal 13 al 15 febbraio:

A Cassel il sistema di razionamento è eccellente ma c'è molta sofferenza...*La Germania è davvero in una condizione disperata per quanto riguarda il cibo. I poveri soffrono in modo orribile... L'organismo di ciascuno ha sofferto così tanto che non c'è più forza di resistenza e, quando ci si ammala, è difficile guarire. La mortalità tra le donne, i bambini e gli anziani è stata terribile negli ultimi anni ed è ancora peggiore oggi. Se gli aiuti non arriveranno presto, la Germania si troverà di fronte alla catastrofe. Sarà la bancarotta, si diffonderanno i furti e il bolscevismo e non solo in Germania. Se si deve suggerire una forma di aiuto, quella migliore potrebbe essere una parziale, se non totale, abolizione del blocco, il cui senso neppure le persone più aperte di mente riescono a cogliere. La Germania è atterrata, assolutamente impotente, non c'è più alcuna possibilità che rappresenti una minaccia per alcuno, ma può facilmente diventarlo se si permette che vada in completa rovina.*

Maggiore A. E. Grasset, decorato, in merito alla sua visita a Francoforte (Oder):

Sono convinto che si stia facendo l'uso migliore delle scorte e il razionamento è attuato nella maniera più efficiente... Penso che solo una nazione altamente organizzata e disciplinata può affrontare il presente stato di cose senza che si verifichi una rivolta. Se non si invieranno generi alimentari nell'immediato futuro, scoppieranno di certo disordini... Se si vuole ridurre la mortalità tra i bambini, gli anziani e gli ammalati, occorre inviare latte, farina di buona qualità e medicine.

Gli estratti riportati in questo volantino sono citazioni letterali da una pubblicazione governativa. Abbiamo indicato in corsivo i passaggi più significativi. Il tuo meglio per spingere il governo a seguire il consiglio dei suoi stessi esperti, ovvero eliminare il blocco e mandare cibo alle madri e ai bambini che rischiano la morte per fame?

Se la popolazione civile inglese fosse altrettanto umana e informata dell'esercito questo abominio sarebbe stato fermato da mesi.

Fermiamo subito il blocco!

È lecito far morire di fame i bambini?³⁵

Il 3 marzo scorso Churchill ha dichiarato: **“Questa arma della fame ripugna alla coscienza britannica³⁶**, un’arma che colpisce prevalentemente le donne e i bambini, i vecchi, i deboli e i poveri dopo che il conflitto è terminato, protratta più del necessario per assicurare giuste condizioni di pace per cui abbiamo combattuto”. La pace è firmata, ma l’arma della fame neppure ora è stata messa da parte. La consegna di 140.000 mucche da latte e 10.000 capre (“le mucche dei poveri”) previste dalle norme del trattato di pace, priverà del latte centinaia di migliaia di neonati, di madri e di bambini piccoli e con tutta probabilità causerà la morte di 600.000 bambini. **“Ogni litro di latte che viene sottratto causerà la morte di un bambino”**. Questo è il verdetto del prof. Starling (intervista del “Daily News”, 15 agosto), illustre medico e fisiologo britannico tornato di recente dalla Germania dove ha compiuto un’inchiesta per conto del nostro governo e che ha contribuito al

Libro bianco governativo che Rivela i seguenti fatti terribili

La carenza di latte in Germania è così grave che al momento non è sufficiente neppure per soddisfare le esigenze più urgenti dei neonati, dei bambini piccoli, degli ammalati e delle madri. Solo i bambini di oltre un anno di età e le persone **gravemente ammalate** (ovvero solo i casi di tubercolosi **conclamata**) possono in generale riceverne $\frac{1}{4}$ di litro (meno di $\frac{1}{2}$ pinta) al giorno.

Il risultato diretto di questa carenza è uno spaventoso aumento dei casi di morte e di malattia. Il prof. Starling afferma nel Libro bianco che la crescita dei bambini “è seriamente compromessa non solo dalla denutrizione delle madri, ma anche dalla insufficienza di latte vaccino... Così, mentre prima della guerra Berlino disponeva di **1.250.000** litri di latte al giorno, ora ne riceve solo **225.000** ... questa mancanza di latte ha gravi conseguenze sulla salute dei bambini, tanto che il tasso di mortalità dei bambini tra i 2 e i 6 anni è aumentato del 49,3% dal 1913 al 1917. La **pressoché completa privazione del latte all’età di tre anni**, e la piccola quantità di burro... causa il rachitismo, diffuso in tutte le classi sociali... Non soltanto è gra-

³⁵ Nella traduzione del Pamphlet ho rispettato grassetti e maiuscole.

³⁶ Nel corso del conflitto Winston Churchill si era espresso ben diversamente; infatti aveva affermato che occorreva “tenere la Germania sotto assedio e indurla alla resa riducendo alla fame tutta la popolazione: uomini, donne e bambini; giovani e vecchi, sani e malati”, citato in Horace Cornelius Peterson, *Propaganda for War. The Campaign Against American Neutrality, 1914-1917*, University of Oklahoma Press, Norman 1939, p. 83.

vemente diminuita la resistenza alle infezioni, ma le generazioni future saranno segnate da numerose deformità ossee causate da questa malattia... **La mortalità tra i bambini dai 6 ai quindici anni è aumentata del 55%...** (p. 9).

Il flagello bianco

Per quanto riguarda l'aumento della tubercolosi, il prof Starling scrive che "specialmente tra i bambini della classe media ci troviamo di fronte a casi di tubercolosi fulminante **con esito fatale nel giro di tre mesi**". Ciò è dovuto all'impossibilità di ottenere quel cibo per il quale hanno le tessere (p. 9). Le morti per tubercolosi sono "aumentate, secondo le località, da 2 volte 1/2 a 6 volte". "La mancanza di latte ha influito gravemente sulla salute dei bambini" (p. 15).

Le testimonianze ufficiali sopra riportate possono essere integrate da quelle di ben noti giornalisti e osservatori.

Corrispondente da Berlino del "Daily Express", 5 maggio 1919: "Ho incontrato decine di bambini di due anni che non avevano mai bevuto latte".

Corrispondente da Parigi del "Manchester Guardian", 15 maggio, citando un testimone inglese affidabile appena tornato da Berlino: "Molti dei bambini nati lo scorso anno non hanno mai bevuto latte, né quello della madre, né quello di un animale. I casi di rachitismo sono numerosi come i ciottoli sulla riva del mare". "I bambini sono in una condizione penosa".

Corrispondente da Berlino del "Manchester Guardian", 26 maggio. "A Berlino ci sono **migliaia di bambini che non hanno mai bevuto latte**" (Egli descrive l'aspetto dei bambini dei quartieri poveri di Berlino "tutto testa e niente corpo, collo sottile e pelle terribilmente grigia").

Le lettere dei membri della Società degli Amici, attualmente in Germania dimostrano quanto abbiano sofferto anche le classi medie. "Il prof. Putter, un medico che ha osservato privatamente molti pazienti, dice che anche nelle famiglie benestanti la tubercolosi sta mietendo numerose vittime. I suoi due bambini scrofolosi non possono avere latte" (16 luglio 1919).

"La tubercolosi è aumentata notevolmente, inizia ad una età inferiore, **e quando fa la sua apparizione, è ormai una sentenza di morte**". Il 25% dei bambini che vivono nelle città sono rachitici, molti non riescono a stare in piedi, le ossa non crescono e saranno per sempre affetti da nanismo" [...]

I bambini austriaci stanno morendo di fame

Ciò che è vero per la Germania lo è in misura maggiore per l'Austria tedesca. Secondo le condizioni di pace l'Austria dovrebbe cedere all'Italia 6.000 mucche. I rifornimenti di latte a Vienna sono calati da 900.000 a 63.000 litri al giorno. Ne

consegue che il latte è disponibile per i bambini oltre un anno di età, i neonati e gli ammalati gravemente non potranno averlo. I medici inglesi che ora si trovano a Vienna ci dicono che una grande percentuale dei bambini sono affetti da tubercolosi e rachitismo a causa dell'estrema penuria di cibo e carburante e a meno che gli Alleati non offrano il loro aiuto, **l'intera popolazione infantile rischia la morte nel prossimo inverno**; gli ospedali sono già colmi di bambini ammalati e morenti per mancanza di latte. [...]

Non è necessario uccidere i bambini

per risarcire il Belgio e la Francia del bestiame che hanno perduto. Nel rapporto ufficiale McDougall scrive: "una soluzione ragionevole sarebbe quella di importare mucche dall'America, dal Canada o da qualche altra nazione per le quali il governo tedesco potrebbe pagare". Questa soluzione è perfettamente praticabile dal momento che attualmente si stanno importando 60.000 mucche da latte dall'America per ricostituire il patrimonio bovino della Francia. Un primo carico è già arrivato (si veda il "Manchester Guardian" del 30 luglio e il "Times" del 19 agosto). Nel caso dell'Austria una soluzione simile è tassativamente necessaria. A Vienna un bambino su tre muore nel primo anno di vita.

Vuoi tu, proprio tu,

SCRIVERE A LLOYD GEORGE O AL TUO CANDIDATO IN PARLAMENTO E SPINGERE LE TUE ASSOCIAZIONI POLITICHE A RIVOLGERE LORO LE PROPRIE PRESE DI POSIZIONE CONTRO UNA POLITICA CHE STRONCA LA VITA A BAMBINI INNOCENTI?